

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL
Assemblea dei Soci del 15 novembre 2012

SECONDA CONVOCAZIONE

*****§*****

Addì 15 novembre 2012, alle ore 16.20, presso la sede legale a Montebelluna (TV), in Via Schiavonesca Priula n. 86, si è riunita l'Assemblea dei Soci di ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Problematiche inerenti alle "cassette dell'acqua". Deliberazione linee di indirizzo.
2. Approvazione partecipazione di Alto Trevigiano Servizi S.r.l. alla società Viveracqua s.c.a r.l". Deliberazione.
3. Approvazione Bozza di delibera per l'esclusione dal patto di stabilità delle spese riferibili al S.I.I. Deliberazione.
4. Aggiornamento della situazione relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario. Informativa.
5. Varie ed eventuali.

*****§*****

Assume la Presidenza a termini di statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Fighera arch. Marco il quale constata e fa constatare:

- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata, in prima convocazione, a mezzo fax con nota prot. n. 31833 del 5 novembre 2012, per il giorno mercoledì 14 novembre 2012, alle ore 12.00 e che tale adunanza è andata deserta;
- che con la medesima nota l'Assemblea è stata regolarmente convocata in seconda convocazione per il giorno giovedì 15 novembre 2012 alle ore 16.00;
- che sono presenti all'inizio dei lavori assembleari, al fine di verificare il quorum costitutivo, in proprio o per delega, tanti Soci rappresentanti il 64,57% del capitale sociale e più precisamente:

SOCIO	Quota %	Nominale	Presenza	% Presenze
ALANO DI PIAVE	1,24%	12.359,99	No	0,00%
ALTIVOLE	1,61%	16.090,30	Presente	1,61%
ARCADE	1,31%	13.102,93	Presente	1,31%
ASOLO	1,77%	17.742,19	No	0,00%
BORSO DEL GRAPPA	1,48%	14.768,17	No	0,00%
BREDA DI PIAVE	1,63%	16.342,05	Presente	1,63%
CAERANO DI SAN MARCO	1,71%	17.098,37	Presente	1,71%
CARBONERA	2,02%	20.191,58	Presente	2,02%
CASTELCUCCO	1,14%	11.355,28	Presente	1,14%
CASTELFRANCO VENETO	4,43%	44.342,42	No	0,00%
CASTELLO DI GODEGO	1,63%	16.340,94	No	0,00%
CAVASO DEL TOMBA	1,23%	12.250,83	Presente	1,23%
CISON DI VALMARINO	1,21%	12.114,94	No	0,00%
CORNUDA	1,57%	15.653,68	Presente	1,57%
CRESPANO DEL GRAPPA	1,41%	14.092,05	Presente	1,41%
CROCETTA DEL MONTELLO	1,56%	15.630,30	No	0,00%

FARRA DI SOLIGO	1,81%	18.061,86	Presente	1,81%
FOLLINA	1,33%	13.332,39	Presente	1,33%
FONTE	1,54%	15.374,11	Presente	1,54%
GIAVERA DEL MONTELLO	1,41%	14.080,91	Presente	1,41%
ISTRANA	1,79%	17.918,18	Presente	1,79%
LORIA	1,79%	17.919,29	Presente	1,79%
MASER	1,47%	14.669,03	Presente	1,47%
MASERADA SUL PIAVE	1,77%	17.708,77	No	0,00%
MIANE	1,31%	13.076,20	No	0,00%
MONFUMO	1,09%	10.861,84	Presente	1,09%
MONTEBELLUNA	3,99%	39.946,99	Presente	3,99%
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	1,22%	12.197,36	No	0,00%
MUSSOLENTE	1,67%	16.692,93	No	0,00%
NERVESA DELLA BATTAGLIA	1,67%	16.681,79	Presente	1,67%
PADERNO DEL GRAPPA	1,15%	11.501,20	Presente	1,15%
PAESE	2,98%	29.774,80	Presente	2,98%
PEDEROBBA	1,71%	17.136,24	Presente	1,71%
PIEVE DI SOLIGO	2,12%	21.159,53	Presente	2,12%
PONZANO VENETO	2,02%	20.168,21	No	0,00%
POSSAGNO	1,15%	11.531,27	Presente	1,15%
POVEGLIANO	1,38%	13.848,11	Presente	1,38%
QUERO	1,18%	11.846,50	Presente	1,18%
REFRONTOLO	1,13%	11.281,76	No	0,00%
REVINE LAGO	1,16%	11.631,52	No	0,00%
RIESE PIO X	2,00%	19.994,42	No	0,00%
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	1,65%	16.518,04	No	0,00%
SEGUSINO	1,15%	11.476,69	No	0,00%
SERNAGLIA DELLA BATT.	1,57%	15.730,54	Presente	1,57%
SPRESIANO	1,96%	19.575,61	Presente	1,96%
TARZO	1,43%	14.324,84	No	0,00%
TREVIGNANO	1,94%	19.378,45	Presente	1,94%
TREVISO	9,85%	98.541,97	Presente	9,85%
VALDOBBIADENE	2,11%	21.104,95	No	0,00%
VAS	1,02%	10.233,62	No	0,00%
VEDELAGO	2,47%	24.671,55	No	0,00%
VIDOR	1,31%	13.063,95	Presente	1,31%
VILLORBA	2,81%	28.118,97	Presente	2,81%
VOLPAGO DEL MONTELLO	1,94%	19.389,59	Presente	1,94%
TOTALE	100,00%	1.000.000,00	33 su 54	64,57%

*****§*****

- che è presente il Consiglio di Amministrazione al completo nelle persone dei sigg. Girardi Mariano e Schiavon dott. Christian, nonché di sé medesimo, Presidente;
- che è presente, per il Collegio Sindacale di A.T.S., il dott. Leopoldo Fogale.
- È altresì presente la consulente legale di A.T.S., dott.ssa Alessandra Irene Perazza.

Il Presidente arch. Fighera Marco chiama a fungere da verbalizzante la dott.ssa Viviana Basso, dipendente di Alto Trevigiano Servizi S.r.l.

Il Presidente accertata la quota dei presenti pari al 64,57% con 33 Comuni su 54, dichiara

superato il quorum del 33,34% richiesto in seconda convocazione e pertanto validamente costituita l'Assemblea.

Il Presidente arch. Fighera Marco prima di affrontare gli argomenti all'ordine del giorno saluta tutti i soci presenti e precisa che il Comune di Vedelago ha giustificato la sua assenza.

Argomento n. 1

Problematiche inerenti alle "casette dell'acqua". Deliberazione linee di indirizzo.

Il Presidente arch. Fighera Marco rileva che nell'ultima assemblea dei soci era emersa la necessità di stabilire una linea comune a tutti i 54 Comuni di ATS in riferimento alle varie proposte che sono arrivate da più fronti ai Sindaci ma anche ad ATS di installare le casette dell'acqua.

Spiega che ATS ha analizzato quale potrebbe essere una soluzione, in modo da poter dare una linea comune con degli indirizzi per i Sindaci, i quali se lo riterranno opportuno potranno seguirli o meno.

Sono state analizzate alcune possibilità ed è stato anche verificato attraverso il consulente legale dell'Azienda, l'avvocato Alessandra Irene Perazza, quali possono essere le conseguenze e le possibilità che ha ATS in particolare, ma anche i Comuni, riguardo l'installazione delle casette dell'acqua.

ATS ha sempre sostenuto che l'acqua del rubinetto è la migliore che ci sia nel territorio e quindi anche il Consiglio di Amministrazione continuerà a sostenere ciò.

Il fatto di andare ad installare delle casette può far ritenere che l'acqua della casetta, che è la stessa del rubinetto a parte il fatto del gasatore, sia migliore. In effetti come sistema di promozione da parte di ATS, la quale incentiva l'utilizzo dell'acqua del rubinetto, potrebbe risultare una discrasia nel messaggio che verrebbe dato ai cittadini, ma questa è un'opinione personale del Presidente e del Consiglio di Amministrazione e quindi esula da quella che dovesse essere una linea comune.

Prima di dare la parola all'avvocato Perazza che metterà a fuoco quali sono le problematiche e spiegherà alcuni aspetti tecnici, il Presidente arch. Fighera Marco precisa che la soluzione che ATS propone è dettata proprio dal fatto che l'azienda ha in carico il servizio idrico integrato ma non la commercializzazione dell'acqua come tale.

Premettendo che chi gestisce il territorio comunale è il Sindaco e ogni Comune è giusto che prenda le proprie decisioni in funzione della sensibilità e volontà dei cittadini e del territorio illustra la proposta di ATS di arrivare con l'allacciamento fino al contatore, in modo oneroso o meno aspetto che sarà oggetto di discussione, e dal contatore in poi lasciare che ogni Comune decida se installare o meno la casetta dell'acqua, una o anche più di una, e quindi gestire in proprio l'aspetto della commercializzazione dell'acqua.

Una cosa importante che puntualizza e che sarà spiegata meglio dall'avvocato Perazza è che, per motivi di carattere legale e fiscale, l'interlocutore con ATS dovrà essere esclusivamente il Comune al quale andrà intestato il contatore.

Si apre il dibattito.

Interviene il sig. Pietrobon Francesco, Sindaco del Comune di Paese, che concorda su quanto detto dal Presidente riguardo la bontà dell'acqua del rubinetto e chiede chiarimenti sulle richieste che sono state fatte riguardo all'installazione delle casette dell'acqua e sulle finalità della proposta.

Inoltre domanda se, dato che le casette erogano acqua del rubinetto, debbano essere installate solo per dare la possibilità di distribuire quella gasata.

Quindi interviene il sig. Presti Domenico, Sindaco del Comune di Arcade, condividendo quanto ha affermato il Sindaco del Comune di Paese ma anche la ritrosia manifestata da altri Sindaci presenti in assemblea.

Precisa che non vuole mettere in discussione la bontà dell'acqua del nostro acquedotto, ma il punto è che tantissimi cittadini vanno al supermercato ad acquistare l'acqua. Vista da chi amministra il territorio, e questo è il punto di vista della sua Amministrazione, è voler fornire un servizio suppletivo dando la possibilità alle persone di risparmiare; ma poi c'è l'aspetto del riciclaggio della plastica. Sarebbe ideale, come ha fatto già qualche Comune della marca trevigiana, dotare le famiglie o fare in modo che si dotassero di contenitori in vetro per l'approvvigionamento di acqua dalla casetta. Concorda sulla scelta di intestare il contatore al Comune perché la convenzione viene fatta dal Comune con ATS che si propone di dare quel tipo di servizio. Pertanto è giusto che il Comune sia il referente nei confronti di ATS. Poi il Comune stabilirà di avere un piccolo introito col quale andrà a pagare il consumo della fornitura dell'acqua e in ogni caso avrà un piccolo ritorno. Ci sarà un abbattimento dei costi rispetto all'acqua che viene acquistata al supermercato quindi l'operazione viene vista nell'ottica di un servizio fatto alla comunità e quindi in risposta alla possibilità di emettere nell'ambiente meno plastica possibile.

*****§*****

Alle ore 16,30 entrano i sigg.ri Filippetto Roberto delegato dal Sindaco del Comune di Castelfranco Veneto e Torresan Roberto delegato dal Sindaco del Comune di Crocetta del Montello. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 35, per una percentuale del 70,56%.

*****§*****

Il sig. Fighera Luciano, delegato dal Sindaco del Comune di Istrana, concorda sull'utilità delle casette dell'acqua per distribuire acqua del rubinetto sia naturale che gasata poichè l'acqua delle bottiglie arriva un po' da tutte le parti. Il problema della plastica verrebbe eliminato utilizzando il contenitore in vetro per andare a prendersi l'acqua dalla casetta. Questo viene visto non come una forma di guadagno per il Comune ma come un servizio che viene dato al cittadino.

Interviene il sig. Gobbato Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Volpago del Montello, precisando che c'è un'attività in essere di chi distribuisce l'acqua e deve essere rispettata e non si deve intralciare quello che fa un'azienda che paga le tasse. Concorda sul fatto che viene dato un servizio ai cittadini ma sottolinea che bisogna attenersi a quello che è il ruolo di ATS, ossia distribuire acqua dal rubinetto pulita e corretta, mentre per l'installazione delle casette deciderà ogni Sindaco.

Il sig. Missiato Riccardo, Sindaco del Comune di Spresiano, ritiene che, anche sentendo altri colleghi Sindaci, la casetta dell'acqua serve, quale antidoto per fermare il marketing della produzione dell'acqua minerale. Serve per far cambiare la cultura e aiutare a far consumare quest'acqua e fermare se possibile lo spreco. Uno beve acqua minerale come quasi bevvesse champagne. A suo avviso serve solo per fermare il consumo dell'acqua minerale dei supermercati.

Interviene il sig. Rossetto Moreno, Sindaco del Comune di Breda di Piave, che rileva come non tutto il territorio sia infrastrutturato, c'è chi l'acqua non ce l'ha proprio e quindi pesca da pozzi quindi non ha questa possibilità in più di distribuire l'acqua pubblica. Si deve fare attenzione, c'è ancora tanto da fare per infrastrutturare il territorio e quindi ritiene che questo tipo di servizio che si può dare al territorio sia da valutare.

*****§*****

Alle ore 16,35 entra la sig.ra Bogana Serenella, Sindaco del Comune di Alano di Piave. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 36, per una percentuale del 71,80%.

*****§*****

Interviene il sig. Calissoni Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Pieve di Soligo evidenziando come nel suo Comune, per colpa delle condutture o di altro, ogni quindici giorni deve togliere i filtri dai rubinetti perchè fuoriescono sassi e sabbietta. Questo fatto lo costringe ad andare a prendere l'acqua al supermercato.

Ritiene quindi che le casette dell'acqua vadano bene in un Comune in cui l'acqua del rubinetto è pura altrimenti no.

Interviene il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba, precisando che si sta svolgendo l'assemblea dell'Alto Trevigiano Servizi e pertanto si deve ipotizzare di fare un accordo dell'Alto Trevigiano per la distribuzione delle casette in tutti i Comuni altrimenti non c'è nesso. Se un'Amministrazione intende fare un accordo all'interno del suo Comune per l'installazione delle casette lo può fare, l'assemblea è eventualmente coinvolta se c'è un accordo generale, cioè se c'è una direttiva unica, ad esempio per una fornitura unica di una tipologia di casetta per tutti. Ritiene che debba esserci un elemento comune a tutti sul quale poi l'assemblea è chiamata a decidere altrimenti si lascia che ogni Comune decida autonomamente e faccia le proprie valutazioni.

Il Presidente arch. Marco Fighera specifica che l'argomento in oggetto viene affrontato in assemblea proprio per far chiarezza su una posizione che sia condivisa dall'assemblea, la quale è sovrana.

Può essere che assemblea accolga la proposta di ATS di arrivare fino al contatore e poi ogni Comune decide se installare le casette o meno ma alternativamente può essere che un Sindaco metta in discussione il fatto che l'ATS si occupi di queste problematiche.

L'indicazione che il Consiglio di Amministrazione ha dato serve come spunto per iniziare a fare un certo tipo di ragionamento.

ATS è stato sollecitato dalle richieste di alcuni Sindaci che sono stati bersagliati da chi vende le casette dell'acqua. Dopo aver analizzato alcune problematiche è stato escluso che ATS faccia il venditore di acqua al litro, l'obiettivo è occuparsi del servizio idrico integrato.

Anticipa che l'avvocato Perazza, dopo gli interventi dei presenti, chiarirà tutti gli aspetti di natura legale ed economica in modo che ogni Sindaco possa avere una visione completa dell'argomento e quindi decidere autonomamente.

La sig.ra Fregolent Sonia, Sindaco del Comune di Sernaglia della Battaglia comunica che i suoi cittadini le hanno chiesto l'installazione delle casette.

Ritiene che la richiesta nasca da una politica diversa che è stata posta in atto dall'altro Consorzio della sinistra Piave che ha fatto una scelta diversa rispetto a quella che sta emergendo dall'assemblea in corso. Infatti il Consorzio ha ritenuto di distribuire sul territorio dei suoi Comuni le casette dell'acqua.

Riferisce di una percezione di un servizio aggiuntivo assolutamente positiva da parte dei residenti che stanno sotto l'altro Consorzio, con i quali ha avuto modo di parlare.

Pertanto chiede, nel caso in cui l'assemblea dell'Alto Trevigiano Servizi dovesse decidere di non seguire la stessa linea del Consorzio della Sinistra Piave, che non venga negata o preclusa la possibilità al Comune interessato di poter erogare quel tipo servizio.

Interviene il sig. Crema Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di Giavera del Montello chiedendo come si configurano quei privati che hanno attività ristorative e trattano già l'acqua con apparecchiature interne. Informa che anche la sua Amministrazione ha ricevuto delle

richieste dai cittadini circa l'installazione delle cassette quindi chiede la liberalizzazione dell'operazione con possibilità di gestione da parte dei Comuni.

Il Presidente arch. Fighera Marco dà la parola al Direttore ing. Durigon Roberto per una precisazione su un'indicazione data dal sig. Calissoni Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Pieve di Soligo.

L'ing. Durigon Roberto ammette che nel Comune di Pieve di Soligo ci siano molte condotte in acciaio senza rivestimento interno quindi purtroppo periodicamente ci sia il problema, soprattutto quando c'è una portata maggiore - presumibilmente durante l'estate quando il fabbisogno di acqua è maggiore - di raschiatura sulle pareti e l'ossido muovendosi provoca l'acqua rossa.

In tale Comune ci sono il 30-40% delle condotte comunali che sono in acciaio e ATS man mano sta provvedendo alla progressiva sostituzione per poter ovviare al problema ma purtroppo sono state trovate anche delle condotte che avevano altro materiale interno che è stato eliminato. Si tratta di una rete abbastanza estesa.

Spiega come la presenza delle sabbiette che si addensano dove si mettono i filtri sia un fenomeno naturale. Non è che tutta la sabbietta che si ferma sui filtri venga ingerita, ma solo quella quota di solido sospeso che è una quota assai minima. Dall'esito delle analisi dell'acqua distribuita da ATS emerge che la concentrazione di soglia di sospesi su un litro di acqua sia intorno ai 150 milligrammi/litro con un limite previsto per legge di 1.500, quindi i valori sono un decimo del massimo.

Interviene nuovamente il sig. Calissoni Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Pieve di Soligo precisando come il suo Comune sia favorevolissimo all'installazione delle cassette purché l'acqua sia bella pulita.

Il Presidente arch. Fighera Marco rileva con piacere che vengano segnalate alcune problematiche da parte dei Comuni perché sono 2 anni che ATS sta gestendo 54 Comuni, quindi non si conoscono la storia e le problematiche specifiche di ogni territorio. Pertanto le segnalazioni da parte degli amministratori verranno prese sicuramente in considerazione e anzi spingeranno l'azienda a concentrarsi su quegli interventi ritenuti più urgenti.

Ribadisce che ad ATS interessa che il servizio e la qualità dell'acqua siano i migliori possibili.

Il Direttore ing. Durigon Roberto, nel rispondere a quanto richiesto dal sig. Crema Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di Giavera del Montello, precisa che ci si deve rifare al caso delle sagre paesane in cui ci sono stati anche dei problemi quando si andava a chiedere il corrispettivo per l'acqua, inteso non come corrispettivo per l'acqua ma per il servizio che uno dava. Quindi il privato che fornisce acqua all'interno di un locale o di una sagra paesana lo può fare solo per il servizio che dà non per l'acqua che vende, perché ci sono delle norme di riferimento che danno delle indicazioni ben precise a riguardo che saranno spiegate dall'avvocato Perazza.

*****§*****

Alle ore 16,46 entra il signor Anselmi Giuseppe delegato dal Sindaco del Comune di Valdobbiadene. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 37, per una percentuale del 73,91%.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco dà la parola all'avvocato Alessandra Irene Perazza che saluta i presenti e quindi spiega come la problematica dell'installazione delle cassette dell'acqua sia stata analizzata sotto due profili: la possibilità, già esclusa a priori, di affidare ad una società privata la gestione delle cassette dell'acqua e l'indirizzo che ne è uscito dal Consiglio di

Amministrazione e di provvedere con un allacciamento in favore del Comune. Quest'ultima scelta è quella tra i due che permette sicuramente di salvaguardare tanti aspetti. La salvaguardia della gestione del servizio, di cui ATS è affidataria secondo una disposizione di legge e poi la convenzione con l'AATO Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale. Dunque la prerogativa della gestione del servizio deve rimanere in capo al gestore come in capo al gestore deve rimanere la responsabilità.

L'adozione della linea di dare il servizio fino al contatore permette di avere sotto controllo l'attività di carattere ordinario poi il Comune farà effettivamente il contratto con la società che riterrà opportuna ma dovrà stare attento alla responsabilità.

Continua spiegando che in un primo momento i profili che ad ATS interessava salvaguardare erano quelli di tipo igienico: le problematiche che avrebbero potuto nascere se magari un terzo avesse manomesso la casetta o comunque se l'utilizzo della stessa fosse stato improprio. ATS come gestore del servizio idrico integrato ha la responsabilità e questo giustifica l'esclusione dell'affidamento ad una società privata della gestione e commercializzazione dell'acqua che in ogni caso risulta anche contraria a norma di legge.

La possibilità di regolamentare tale attività rientra fra quelle inerenti o collegate al servizio idrico integrato e questa è anche l'ultima definizione dell'AEEG – Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas – sotto il profilo giuridico per l'ammissibilità o meno.

Il profilo che è stato ben analizzato è quello della responsabilità, infatti è stato anche chiesto un intervento preventivo all'AATO territoriale il quale ha risposto dando una considerazione e non un giudizio definitivo e condividendo la possibilità di regolazione come attività connessa.

Evidenza dunque che per quanto riguarda la possibilità giuridica nulla osta, ma purchè si tratti di dare l'allacciamento a favore del Comune che poi potrà sicuramente affidare la manutenzione ad una società privata, ma la gestione del servizio anche come fonte d'imputazione della responsabilità deve rimanere in capo al Comune.

Spiega la diversa scelta fatta dal SISIP, il quale attraverso l'accesso ad un finanziamento ha acquistato un certo numero di casette dell'acqua facendo delle convenzioni con i singoli Comuni che, sotto il profilo della responsabilità sono coinvolti anche dal punto di vista finanziario. Infatti se entro un certo tempo - un triennio - ci sarà uno scompensamento finanziario anche il Comune dovrà parteciparvi.

Chiarisce che la problematica è stata analizzata sotto questo profilo ma il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non condivisibile questa ipotesi in favore invece della linea di indirizzo di assicurare il servizio al Comune con l'allacciamento e la fornitura di acqua per uso pubblico con relativa responsabilità per quello che effettivamente eroga fino al punto d'allaccio.

Il Consigliere dott. Schiavon Christian precisa che solo una parte della società Piave Servizi, quella più a nord, la SISIP ha fatto la scelta di acquistare direttamente le casette dell'acqua, ma per ATS che ha un bacino più ampio il problema sarebbe triplicato.

L'avvocato Alessandra Irene Perazza informa che risultano già posizionate 9 casette mentre altre 7 dovranno essere posizionate e che il SISIP ha fatto una convenzione uguale per tutti i Comuni.

Il Presidente arch. Fighera Marco comunica che il costo di una casetta dell'acqua di una certa dimensione si aggira intorno ai 20-25 mila Euro e che il SISIP ha investito nell'operazione circa 500 mila Euro ottenendo un finanziamento, con una sponsorizzazione di circa 50 mila Euro da parte dell'istituto di credito erogante.

Continua informando che sono state analizzate le scelte fatte nei territori vicini e riporta quella di Acque Vicentine che ha optato di arrivare fino al contatore per poi lasciare che ogni Comune si arrangi come ritiene più opportuno, mentre il SISIP Servizi Idrici Sinistra Piave ha fatto una convenzione con tutti i Comuni.

Il Consigliere dott. Schiavon Christian precisa che l'IVA applicabile alla vendita dell'acqua è pari al 10%.

Interviene la sig.ra Fregolent Sonia, Sindaco del Comune di Sernaglia della Battaglia che chiede se, una volta fatto l'allacciamento fino al contatore, l'Amministrazione possa dare la casetta dell'acqua in gestione ad un privato.

L'avvocato Alessandra Irene Perazza ribadisce che la gestione deve rimanere in capo al Comune - la sub gestione non è concessa giuridicamente - mentre la manutenzione può essere affidata ad una società terza.

Il Consigliere dott. Schiavon Christian specifica che i privati non possono vendere l'acqua dell'acquedotto però molti utilizzano una specie di noleggino dove la casa madre mette la casetta gratuitamente e tutti gli introiti passano al Comune il quale paga l'affitto.

Il Presidente arch. Fighera Marco rassicura spiegando che ATS non vuole certo creare problemi ai Comuni e in tal senso sono stati analizzati a fondo i vari aspetti legali ed economici della questione emergendo chiaramente che il Comune deve gestire l'operazione e dare in appalto la manutenzione ma il capo commessa, secondo la nostra normativa, deve rimanere il Comune. Suggerisce a ciascun Comune se interessato di approfondire personalmente l'argomento.

L'avvocato Alessandra Irene Perazza ribadisce che il Comune non può fare una sub concessione della gestione perché gli introiti devono essere canalizzati dallo stesso Ente e quindi non può esserci commercializzazione dell'acqua da parte di una società privata. Per la manutenzione invece, poiché il Comune non avrà personale per farla in proprio, potrà avvalersi di società private. Sottolinea che gestione vuol dire responsabilità sia sotto i profili oggettivi che soggettivi dell'attività stessa ed il fatto che in altre parti d'Italia l'acqua venga venduta da società private sicuramente provocherà un intervento da parte delle società di commercializzazione di acque minerali. Continua dicendo che ad oggi il fenomeno ha un impatto mediatico forte ma di carattere limitato dal punto di vista economico e commerciale ma non appena assumerà degli aspetti più rilevanti questo sarà un problema da affrontare.

Il sig. Severin Elzo, delegato dal Sindaco del Comune di Montebelluna chiede se è possibile che tutta l'organizzazione venga gestita direttamente da ATS visto che i Comuni sono soci dello stesso.

Interviene il sig. Crema Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di Giavera del Montello riferendo che dai dati raccolti, Santa Lucia di Piave riesce a distribuire più di un metro cubo di acqua al giorno, il che vuol dire che in un anno e mezzo il Comune si prenderà l'investimento.

Il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba, chiede quanto pagherà l'acqua al litro colui che andrà ad approvvigionarsi nella casetta.

L'avvocato Alessandra Irene Perazza risponde che il costo è di circa 5 centesimi al litro. Risponde inoltre alla domanda del sig. Severin Elzo, delegato dal Sindaco del Comune di Montebelluna dicendo che è stata esclusa a priori da parte di ATS la possibilità di acquistare direttamente le casette accedendo, come ha fatto il SISP ad un finanziamento, per il ragionamento che è stato fatto in via preliminare dal Presidente ossia che ATS è la società che fornisce acqua del rubinetto e la sta promuovendo come acqua buona, pulita con le stesse caratteristiche di quella della casetta, pertanto questo messaggio risulta essere in antitesi con la filosofia e lo spirito del gestore, inoltre c'è l'aspetto finanziario da non sottovalutare.

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che si andrebbe ad investire in un numero elevato di casette - i Comuni sono 54 e se si installasse una casetta anche sui piccoli comuni soci in proporzione solo a Treviso ce ne vorrebbero 10 - e tale investimento dovrebbe poter essere ammortizzato nel tempo. Inoltre c'è un problema di gestione della gara.

Continua specificando che la scelta fatta dal Consiglio di Amministrazione è stata proprio dettata da questi fattori ben analizzati e ponderati e che da quanto emerso finora dall'assemblea non sembra che tutti i Comuni siano interessati all'installazione, pertanto bisogna rispettare la loro scelta senza costrizioni.

Ribadisce ad ogni modo l'apertura del Consiglio di Amministrazione a qualsiasi decisione dell'assemblea.

Prosegue riassumendo la proposta del Consiglio di Amministrazione che prevede la possibilità, naturalmente su richiesta di ogni singolo Sindaco del Comune, di fare un allacciamento e fissare anche una tariffa, che potrebbe essere quella che viene usata per gli enti pubblici – l'intestazione del contatore deve essere fatta a ciascuna Amministrazione – quindi l'Amministrazione dal contatore in poi si gestisce come meglio crede. Secondo la normativa ma non la prassi di tutti, la gestione della casetta dell'acqua dovrebbe rimanere in capo all'Amministrazione mentre la manutenzione potrà essere affidata ad un'azienda esterna.

La sig.ra Silvia Rizzotto, Sindaco del Comune di Altivole nel prendere atto della proposta di ATS che ha avrà fatto le sue valutazioni, riferisce che le sarebbe piaciuto come Sindaco, che affronta tale argomento solo oggi in assemblea, che preventivamente ATS, visto che i proprietari di detta società sono proprio i Comuni, avesse fatto un'indagine sui 54 Comuni per capire quanti abbiano effettivamente interesse ad avere una casetta dell'acqua invece è stato dato per scontato che solo alcuni siano interessati e che l'operazione non sia conveniente per ATS. Ritiene che ATS avrebbe dovuto scrivere a ciascun Sindaco il quale ne avrebbe parlato con la propria Amministrazione e quindi avrebbe riportato in assemblea le valutazioni, senza dover decidere direttamente in assemblea.

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che l'argomento era già emerso in assemblee precedenti dove il sindaco di Altivole evidentemente non era presente, perché alcuni Comuni avevano chiesto l'autorizzazione per un allacciamento per installare le cassette dell'acqua, pertanto ATS aveva chiesto se i Comuni le davano mandato per fare un approfondimento e capire quali sarebbero stati i limiti di una scelta o dell'altra per poi permettere ai Sindaci di decidere.

La sig.ra Silvia Rizzotto, Sindaco del Comune di Altivole chiede al Presidente se sa quanti dei 54 Comuni hanno interesse ad installare una casetta dell'acqua nel proprio territorio.

Alla domanda del Presidente arch. Fighera Marco all'assemblea di manifestare per alzata di mano l'interesse all'installazione della casetta dell'acqua, è risultato che la maggior parte dei presenti è d'accordo.

Interviene il sig. Presti Domenico, Sindaco del Comune di Arcade rispondendo al sig. Gobatto Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Volpago del Montello che con le cassette dell'acqua non si vuole danneggiare nessuno, nè tanto meno le aziende che producono acque minerali. Non si vuole fare la guerra alle lobby dell'acqua minerale, ma soltanto dare un servizio ai cittadini.

Dunque chiede all'avvocato Alessandra Irene Perazza se è possibile predisporre una convenzione tipo da applicare a tutti i soci, atteso che il contatore se lo intesta il Comune che prende la casetta in affitto, visto che non ha i soldi per acquistarla, e l'Ente si convenziona per quanto riguarda l'aspetto della manutenzione stabilendo che in base all'erogazione del quantitativo di acqua e quindi alla manutenzione verrà riconosciuto un contributo all'azienda.

L'avvocato Alessandra Irene Perazza conferma la possibilità di fare la convenzione tipo uguale per tutti i soci.

Interviene il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba, chiedendo se l'assemblea sia d'accordo che ATS si faccia carico di questo investimento. Quindi esprime il

suo disaccordo ritenendo che questi non sono tempi di prosperità economica e che ci sono altre priorità, anzi vorrebbe ritornassero le fontane pubbliche come c'erano un tempo. E' favorevole alla predisposizione di una convenzione tipo per tutti, all'adozione di una stessa tipologia di casetta per tutti e alla discrezionalità per ciascun Comune di intraprendere l'operazione o meno.

Il Sindaco di Paese, sig. Pietrobon Francesco ritiene che sia anomalo parlare in assemblea per un'ora delle casette dell'acqua ma trova corretta la proposta e la posizione del Consiglio di Amministrazione.

Crede che la società abbia un altro obiettivo, un'altra mission ossia dare acqua a chi non ne ha, fornire acqua pulita e non pensare di andare incontro a queste esigenze, seppur figlie dei tempi. Concorda con quanti ritengano poco corretto che la società finanzia questo tipo di operazione e sulla libertà per ciascun Comune di aderire o meno all'iniziativa poiché ci sono sensibilità diverse in ogni Ente il quale ha la visione di quello che i suoi cittadini vogliono o di quello che vorrebbe dare loro come servizio.

Risponde al sig. Gobbato Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Volpago del Montello dicendo che la proposta dell'installazione delle casette dell'acqua non deve essere impostata pensando che le aziende che producono acqua o i supermercati facciano lobby, poiché impiegano centinaia di lavoratori. Riporta dunque quanto è successo a Paese, dove queste aziende hanno speso milioni di Euro per l'insediamento che, essendo stato osteggiato, li ha in qualche maniera costretti ad andarsene e nessuno dei 200-300 operai previsti è stato assunto.

Interviene il sig. Fighera Luciano, delegato dal Sindaco del Comune di Istrana condividendo quanto affermato dal Sindaco di Paese e specificando che il suo Comune, 4-5 mesi fa, ha chiesto al Presidente di affrontare tale questione in assemblea.

Conferma la proposta di ATS di fornire l'allacciamento a tutti i Comuni e poi che ciascun Comune sia libero di installare o meno le casette e che nel Comune di Istrana saranno installate poiché ritengono di dare un servizio al cittadino.

Il Presidente arch. Fighera Marco sintetizza la proposta che prevede che ATS si renda disponibile, per i Comuni che lo chiedono, di installare un contatore intestato all'Ente stesso e poi il Comune dal contatore in poi deciderà nel suo territorio se installare o meno le casette dell'acqua.

Ringrazia quindi i Sindaci che hanno temporeggiato nell'autorizzare l'installazione delle casette dell'acqua nel proprio territorio per capire quale sarebbe stata la linea di maggioranza dell'assemblea.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 37 su 54 soci, rappresentanti il 73,91% del capitale sociale.

Favorevoli: tutti, n. 35 soci su 37 presenti pari al 67,54% del capitale sociale.

Contrari: uno (Volpago del Montello).

Astenuti: uno (Castelfranco Veneto).

Sulla base dell'esito della votazione

I'Assemblea dei Soci approva

l'installazione da parte di ATS nei Comuni che lo richiedono di un contatore intestato direttamente all'Ente e quindi la facoltà per ciascun Comune di decidere se installare o meno nel

suo territorio la casetta dell'acqua. Applicando la tariffa prevista per gli enti pubblici

Argomento n. 2

Approvazione partecipazione di Alto Trevigiano Servizi S.r.l. alla società Viveracqua s.c.a r.l". Deliberazione.

Prende la parola il Presidente arch. Fighera Marco che spiega come negli ultimi mesi ATS abbia avuto diversi contatti con le società di gestione del servizio idrico integrato consorelle venete su varie problematiche. Una problematica affrontata recentemente è stata la raccolta di tutta una serie di dati per la nuova tariffa. E' stata fatta sinergia su alcuni aspetti, con altre società del Veneto che hanno le stesse caratteristiche di ATS e quindi gestiscono il ciclo idrico integrato, sono in house providing e quindi a capitale completamente pubblico.

Tale collaborazione ha permesso di fare un lavoro proficuo e di avere rapporti un po' più intensi, con scambio di pareri sotto l'aspetto di interpretazione di normative che non sempre arrivano da Roma in maniera chiara o non sono facilmente interpretabili.

In questa ottica le consorelle Acque Veronesi e Acque Vicentine hanno informato ATS dell'istituzione di una società i cui obiettivi sono: la creazione di sinergie per gestire in comune alcune fasi delle rispettive imprese quindi un interscambio su alcuni aspetti anche tecnico-gestionali, l'ottimizzazione e la riduzione dei costi di gestione attraverso l'interscambio di pareri o di contratti tipo o di altri aspetti, il miglioramento del servizio erogato, la riduzione dei costi agli utenti attraverso una gestione condivisa per andare ad acquistare energia elettrica, smaltire fanghi e acquistare tubi o altro.

Rileva che uno degli aspetti più importanti che accomuna ATS con tali società è la ricerca di finanziamenti dalle banche e dagli istituti di credito.

ATS si è mossa in tal senso con le banche locali, con la Cassa Depositi e Prestiti e con la Banca Europea ma i risultati sono stati molto ma molto scarsi perché obiettivamente non si riesce ad ottenere finanziamenti, infatti i Consorzi pur avendo i soldi per pagare i mutui non ricevono i soldi dalle banche per fare gli investimenti.

Evidenzia la preoccupazione di non riuscire a dare seguito alla volontà espressa nei referendum che il pubblico debba investire nel territorio, non per incapacità ma per mancanza di fondi.

Precisa quindi che l'assemblea è riunita per discutere e valutare insieme la proposta di adesione a questa società alla quale hanno già aderito Acque Veronesi, Acque Vicentine, Alto Vicentino Servizi e Centro Veneto Servizi, ma c'è la volontà concreta di ETRA, espressa verbalmente, di parteciparvi e anche di Acque del Chiampo.

Si tratta di una società che non ha scopo di lucro e comprende attualmente 1 milione e 600 mila abitanti gestiti, ma con l'entrata di ETRA, Acque del Chiampo e di ATS raggiungerebbe circa i 2 milioni e 800 mila abitanti gestiti su 4 milioni e 700 mila della Regione Veneto; è stata creata nei primi mesi di quest'anno ed ha un duplice scopo: creare sinergie per economicità e fare massa critica sia a livello politico che nelle grandi infrastrutture e nei grandi investimenti. È stata prevista la possibilità per ATS di aderirvi entro la fine dell'anno in corso.

Precisa che il Consiglio di Amministrazione ritiene che la società abbia degli aspetti che meritano di essere analizzati e valutati anche in considerazione degli obiettivi societari che sono: creare una centrale di committenza stabile per acquisti di forniture e servizi e fare sinergie sulle committenze, creare e gestire un unico albo fornitori, quindi fare rete.

La gestione viene fatta da un Consiglio di Amministrazione composto dai Direttori dei vari Enti soci proprio perché trattasi di una società di carattere prettamente tecnico e sono previsti rimborsi spese per le trasferte e gli spostamenti dei Direttori.

La quota associativa è di circa 2 centesimi di Euro per abitante e per ATS ammonterebbe a circa 11 mila e qualche centinaia di Euro. Il capitale sociale è di 61 milioni di Euro se la costituzione viene completata con tutte le 6 società.

Riferisce che sono state interpellate direttamente Acque Veronesi e Acque Vicentine per chiarire alcuni aspetti di carattere tecnico sollevati i giorni scorsi dal Comune di Treviso.

Il sig. Presti Domenico, Sindaco del Comune di Arcade spiega che attualmente i Comuni per creare rete e sinergia, nella speranza di dare un servizio migliore alla comunità, si convenzionano fra loro perché ciò permette di risparmiare sui costi dei servizi per i cittadini. Suggerisce anziché creare una scatola – la società in oggetto – dove c'è un costo per costituirla, un costo per aderire legato alla quota societaria, un costo di mantenimento, di creare un tavolo di concertazione con una convenzione tra società che permetta il confronto e lo scambio di pareri o di fare massa critica nel momento in cui ci sia bisogno di ottenere contributi per migliorare le reti o i servizi e altro.

L'avvocato Alessandra Irene Perazza spiega che i gestori hanno fatto una scelta precisa riguardo la forma della società consortile a responsabilità limitata e che è condivisibile quanto ha affermato il Sindaco di Arcade sig. Presti Domenico evidenziando che con Acque Veronesi la concertazione è già stata fatta indipendentemente dall'essere partecipi della società consortile.

Riferisce che Acque Veronesi ha fatto da centrale di committenza per quanto attiene la gara dell'energia elettrica e dei fanghi e da lì è nato un grande risparmio economico per quanto attiene il costo del servizio, dunque la sinergia era già nata spontaneamente quando loro hanno fatto da centrale di committenza.

Continua precisando come ogni valutazione di opportunità sia il frutto di una decisione dell'assemblea, ma da un punto di vista legale i gestori hanno fatto la scelta di aggregarsi in una società.

Si deve partire dall'idea che non hanno creato una scatola, ma una società consortile nella forma della srl che poteva essere la spa o qualcosa altro perché lo scopo primordiale che risulta come oggetto sociale nella visura camerale è lo scopo non di lucro.

Chiarisce che per quanto riguarda i costi il tempo potrà dare delle risposte precise perché per il momento l'operatività e anche le esperienze di Acque Veronesi e Acque Vicentine non permettono di fare una valutazione e poter dire a quanto possono ammontare quei costi che corrispondono al contributo consortile che ogni anno dovrà essere versato.

Si chiamano appunto contributi consortili in questa forma di società che è il consorzio esercitato nella forma della srl, ma effettivamente dovranno essere versati in riferimento a costi che potranno essere sostenuti dalla società.

La finalità è quella di condividere, spezzettare i costi e non aggiungerne perché ci si dovrebbe avvalere delle sinergie interne. Per esempio per il settore legale se c'è già un legale che ha affrontato la problematica delle casette dell'acqua si può fare riferimento a quello e dividerne il parere legale o altro.

Non si guadagna, si ricava un maggior sconto con quella politica di sinergia e di centrale di committenza nei vari settori per il servizio o la ricerca dei finanziamenti o l'allestimento della gara per comprare tubi ma può anche essere condiviso il know-how delle varie società.

La finalità è questa ed ecco perché la scelta di una società consortile in cui lo scopo non è il lucro.

Per quanto attiene all'adesione di ATS c'è stata una delibera da parte di Viveracqua di aumento del capitale riservando una quota ad ETRA e ad ATS e questo diritto di opzione si dovrà esercitare entro il 31 dicembre 2012 con un impegno in quote di circa 11 mila Euro proporzionali agli abitanti.

All'interno della compagine è Acque Veronesi che ha il maggior numero di quote perché è anche la società che ha il maggior numero di abitanti.

*****§*****

Alle ore 17,22 esce il sig. Severin Elzo, delegato dal Sindaco del Comune di Montebelluna. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 36, per una percentuale del 69,92%.

*****§*****

Prosegue l'avvocato Alessandra Irene Perazza leggendo dalla visura ordinaria della società l'oggetto sociale.

Non si tratta quindi di una sub-gestione o affidamento del servizio a qualche altra sovrastruttura, ma di un'organizzazione comune i cui soci potranno essere solo ed esclusivamente i gestori del servizio idrico integrato, perché previsto dalla legge e la quota non sarà cedibile liberamente ma sarà soggetta ad una clausola di gradimento. Organizzazione comune per lo svolgimento e la regolamentazione di determinate fasi delle attività d'impresa dei soci stessi o condividere delle attività, in particolare l'approvvigionamento mediante acquisizione di lavori, servizi e forniture con il rispetto del Decreto Legislativo 163/2006 cioè il Codice dell'Appalto.

Infine nel rispondere al quesito posto dal Comune di Treviso sul fatto se sia configurabile o meno l'ambito applicativo della spending review, precisa che Viveracqua come organo amministrativo si è già adeguata a questo; per quanto riguarda la strumentalità ci sarebbero due passaggi in quanto il Comune sarebbe partecipante ad una società partecipante; il servizio idrico verrebbe gestito da ATS che non demanderebbe nessuna attività di gestione ma solo la condividerebbe.

*****§*****

Alle ore 17,35 esce il sig. Anselmi Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Valdobbiadene. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 35, per una percentuale del 67,81%.

*****§*****

Ancora prosegue l'avvocato Alessandra Irene Perazza chiarendo un'altra questione riguardante i costi per prestazioni e consulenze esterne in capo alla società Viveracqua che si propone di prestare consulenza alle società consorziate. La finalità prima è che queste prestazioni non devono essere date ai terzi, se c'è bisogno della consulenza contabile non si affida ad un terzo ma si va ad interpellare il consulente di ATS piuttosto che il consulente di Acque Veronesi.

Il Piano industriale che è stato presentato per il triennio 2011-2013 come ad ogni start-up prevede un pareggio dei flussi finanziari nell'arco del triennio ma serve una proiezione per quanto attiene la realtà specifica di ATS.

Evidenzia l'altra problematica analizzata, ossia la possibilità di recesso prevista dallo statuto all'articolo 18, ammessa nei casi previsti dalla legge.

Il recesso di solito viene regolato prevedendo di attenersi unicamente alla legge oppure con l'inserimento di clausole nello statuto.

Nello statuto di Viveracqua queste clausole aggiuntive non ci sono infatti il diritto di recesso compete ai soci in tutti i casi previsti dalla legge o dallo statuto, per esempio nel caso di cessazione dell'affidamento del servizio ricevuto dalla propria Autorità d'Ambito, ossia se una società perde l'affidamento del servizio di diritto questa è una motivazione di recesso.

Precisa che se un ente partecipa ad una società lo fa perché è convinto di condividere le finalità che la stessa propone, che sia un consorzio, una srl o una spa, e non entra con l'idea di uscirne il giorno dopo. Il diritto di recesso è previsto ed è esercitabile nelle forme di legge pertanto se un socio va in assemblea di Viveracqua e non condivide la proposta di fare un investimento che è fuori dall'oggetto sociale, ovviamente la legge accorda la possibilità di dissenso e questa è una motivazione per cui il socio può recedere dalla società, rilevato che la finalità non corrisponde a quanto indicato nell'oggetto sociale per l'esercizio dell'attività della società stessa.

Un'altra giusta causa di recesso ammessa dalla legge, a titolo esemplificativo, potrebbe essere il caso di fusione fra Viveracqua e un'altra società per cui il socio non è favorevole e vota contro questa proposta.

*****§*****

Alle ore 17,40 esce il sig. Favero Valerio, delegato dal Sindaco del Comune di Possagno. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 34, per una percentuale del 66,66%.

*****§*****

Per concludere l'avvocato Alessandra Irene Perazza spiega che il diritto di recesso esercitato nelle forme di legge è solo quello previsto dalla legge, quindi si potrà recedere dalla società se questa sta agendo e deliberando con delle finalità contrarie a quelle che sono contenute nel suo statuto e nell'oggetto sociale.

Ribadisce che la finalità prima è lo scopo non di lucro, il condividere dei servizi e non aggiungere dei costi.

*****§*****

Alle ore 17,44 esce il sig. Furlanetto Mauro, Sindaco del Comune di Monfumo. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 33, per una percentuale del 65,57%.

*****§*****

La sig.ra Silvia Rizzotto, Sindaco del Comune di Altivole ringrazia l'avvocato Perazza per aver illustrato la documentazione che era stata fornita preventivamente a tutti i Comuni soci e manifesta delle perplessità circa la partecipazione a questa società. Chiarisce che pur condividendo gli obiettivi citati dal Presidente, ossia fare sinergie per avere dei risparmi ed economicità, concorda con quanto affermato dal Sindaco di Arcade, sig. Domenico Presti che per fare massa critica ed avere un peso politico forse sono più opportune altre forme di aggregazione e non certo mettersi insieme per altre finalità. Vedendo l'oggetto sociale e tutta la tipologia di interventi ritiene che alcuni si possano sicuramente ritenere interessanti anche per ATS ma rileva come nel piano industriale del triennio non vengano mai indicati gli importi dei costi previsti ma semmai ipotesi di risparmio e incrementi di ricavi, dati che non sono sufficienti per valutare un costo, inoltre manifesta delle perplessità riguardo lo statuto dove si dice che essendo la società costituita per finalità consortili e non avendo scopo di lucro, gli utili annuali non possono essere distribuiti e restano nella società, ma le spese di gestione e le spese generali nonché l'ammortamento di tutte le altre spese e le utilità pluriennali sono ripartite fra i soci in proporzione all'effettivo utilizzo o in base alla ripartizione proporzionale citata prima.

Chiede dunque quale sarebbe la quota a carico di ciascun ente precisando che potrebbe anche concordare nell'adesione alla società e nell'assorbimento di un costo annuo per tale attività. Rileva in ogni caso che la società, nonostante non ricorra a consulenze esterne perché si avvale dei dipendenti degli enti soci, dovrà pagare tali dipendenti, infatti se un dipendente di ATS prestasse una consulenza alla società gli altri soggetti dovrebbero versare a tale ente la quota parte relativa al compenso del dipendente e viceversa.

Manifesta perplessità circa i costi che ciascun Ente dovrebbe effettivamente sostenere e rispetto ai quali ci sarebbe convenienza ad aderire alla società in quanto ne deriverebbero dei risparmi.

Quindi chiede se, il risparmio di 55 mila Euro nella ricerca dei fondi comunitari citato nel piano industriale, sarà per tutto il bacino della società e a fronte di quale spesa, in particolare per ATS. Ribadisce di avere troppi dubbi in tal senso, non vede quali possano essere i benefici effettivi per ATS entrando nella società Viveracqua e a cosa poi potrebbe essere soggetto come costi, come quota consortile di partecipazione per attività condivise con gli altri senza scopo di lucro.

Allo stato attuale senza gli approfondimenti richiesti non si sente di appoggiare la proposta di adesione alla società pur condividendone alcune finalità.

Il sig. Basso Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Treviso ringrazia l'avvocato Perazza delle spiegazioni che riporterà alla sua struttura che ha fatto un'analisi sull'argomento

in discussione. Precisa di trovare contraddittoria l'evidenza ben precisa dei costi per prestazioni/consulenze esterne data nel conto economico del piano industriale 2011-2013, che ammontano nel primo anno di questo triennio a 134 mila 250 Euro su 224 mila 600 Euro di costi totali, pari a circa il 60%, mentre nel secondo anno su 506 mila 305 Euro di costi, 245 mila Euro sono per prestazioni, pari al 48% e l'anno successivo, l'ultimo del triennio c'è un 34% di incidenza di costi per consulenze esterne. Tutto questo sembra un po' contraddittorio rispetto alla finalità della società che è quella di creare sinergie per abbattere i costi e quindi la finalità per cui ATS propone di entrare in questa società. Evidenzia che se sono ben evidenziati i costi non lo sono altrettanto i benefici.

Chiede se nel mercato sono state verificate alternative a questa società, e ritiene doveroso farlo per capire se nel mercato ci siano altre forme societarie che possano dare questo tipo di sinergia, magari a costi più bassi, fermo restando che ci sono altre forme societarie che possono portare a questo obiettivo.

Prende la parola il Presidente arch. Fighera Marco precisando che la società Viveracqua è già stata costituita da 4 società: Acque Veronesi, Acque Vicentine, Alto Vicentino Servizi e Centro Veneto Servizi e ci saranno anche ETRA e Acque del Chiampo.

Rileva come uno dei problemi più grossi per le società sia quello di trovare una formula e un modo per poter accedere a fondi europei e altri fondi, quindi fare un lavoro di squadra. In questo Acque Veronesi è una società più avanti di ATS, società giovane, che si è concentrata in questi ultimi anni nell'integrazione e fusione a livello gestionale in modo da avere una gestione unica e una tariffa unica.

Ritiene che la società Viveracqua offra l'opportunità alle società aderenti di interfacciarsi in maniera concreta e corretta tra loro e nello stesso tempo di avere più peso verso istituzioni e società esterne, anche ad esempio nella progettazione di interventi che coinvolgono territori più ampi, al di fuori della gestione del singolo ente.

Precisa che l'assemblea è stata riunita proprio per cercare di approfondire e chiarire i vari aspetti e se c'è convinzione si vota la proposta di adesione altrimenti si torna ad approfondire l'argomento con l'unico problema che è quello temporale di fine anno. Sarà l'assemblea a decidere non certo il Consiglio di Amministrazione.

Propone eventualmente di riservare altri 15-20 giorni per approfondire alcuni aspetti, ma ribadisce che la società è già stata creata quindi non si può chiedere di cambiarla entrando nel merito della richiesta.

L'avvocato Alessandra Irene Perazza condivide la posizione del sig. Giuseppe Basso, delegato dal Sindaco del Comune di Treviso ma puntualizza che prima di condividere l'adesione ad una società necessita fare una proiezione e ATS la sta facendo per quanto attiene la sua realtà in modo da evidenziarne costi e benefici. Una proiezione nello specifico di quelli che possono essere i costi di ATS e quei benefici che adesso non sono immediati perché non si vede quale può essere il frutto del risparmio per aver allestito ad esempio una gara per i fanghi piuttosto che per l'energia elettrica.

La fonte di risparmio, che compenserebbe le somme da esborsare, deve essere il frutto di un risparmio e questa proiezione sulla realtà di ATS è in corso di esecuzione.

Ritiene che nell'assemblea odierna si siano scandagliate diverse problematiche e siano stati recepiti i dubbi, ora si tratta di stabilire quali siano i costi per ATS in una proiezione triennale, che ha fatto anche qualche altro gestore, fermo restando che da quello che si può analizzare nella documentazione nel triennio ci dovrebbe essere un pareggio finanziario.

*****§*****

Alle ore 17,50 esce il sig. Mazzocco Germano, delegato dal Sindaco del Comune di Quero. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 32, per una percentuale del 64,39%.

*****§*****

La sig.ra Silvia Rizzotto, Sindaco del Comune di Altivole ritiene che la discussione dell'assemblea verta solo sulla convenienza economica all'adesione o meno ma se mancano i dati economici non si possa certo decidere. Fintantoché non vengono forniti questi elementi fondamentali per una valutazione dei benefici crede che non si possano esprimere altre valutazioni.

Prende la parola il Presidente arch. Fighera Marco precisando che non si tratta solo di una questione economica, ma di una collaborazione con altre aziende che ha un aspetto economico certamente importante, ma anche di peso nel contesto complessivo per esempio per quanto riguarda l'acquisizione o lo smaltimento dei fanghi, la possibilità di accedere con programmi unitari a livello europeo o regionale. Andare come ATS ad interfacciarsi con la Regione o con l'Europa e andare come mezzo Veneto ha un peso diverso e si deve tener conto anche di questo aspetto.

Porta l'esempio della consulenza esterna che non va fatta se può essere sfruttato il know-how delle 6 società per dei pareri o altro tipo di consultazione legale.

Se lavora ATS perché è più specializzata nella gestione della tariffa e si impiegano i suoi uffici per una settimana è logico che quelle spese saranno quantificate e ATS avrà diritto ad un rimborso e viceversa.

Interviene il sig. Gobbato Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Volpago del Montello, esprimendo il suo parere favorevole all'adesione alla società perché ritiene che ATS faccia l'interesse dell'Ente ma propone di prendere del tempo per valutare bene perché non vorrebbe che questa diventasse una sovrastruttura.

Interviene il Presidente arch. Fighera precisando che non è certo intenzione del Consiglio di Amministrazione voler andare contro l'Assemblea pertanto vengono raccolte le proposte della stessa e poi si deciderà insieme. Ritiene che per ATS questa sia un'opportunità.

Il sig. Calisconi Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Pieve di Soligo evidenzia che la società Viveracqua ha un piano programmatico triennale dal 2011 al 2013, ma oramai si è quasi alla fine del 2012, quindi chiede in questi 2 anni quanti fondi abbia ottenuto questa società dalla Comunità Europea. Concorda di aspettare prima di decidere se aderire alla società.

Risponde l'avvocato Alessandra Irene Perazza rilevando che nel piano industriale sono state prese in considerazione varie attività della società ed un dato storico che può essere dato è quello sicuramente della maggior scontistica che è stata ricavata nella gara dei fanghi e nella gara dell'energia elettrica mentre per tutte le altre attività programmatiche devono essere ancora svolte.

Non può negare che nell'arco dei 3 anni l'operatività della società sia bassa anche se bisogna considerare che è stata creata a giugno 2011. Ritiene che la sinergia e l'unione portino all'operatività.

Concorda sulla scarsità degli elementi di riferimento per fare una proiezione nella realtà di ATS dei costi e dei benefici per poi farne un resoconto, però conta possa essere fatto con il piccolo storico che si ha.

Interviene il Presidente arch. Fighera Marco precisando che ATS da tempo collabora con Acque Veronesi e Acque Vicentine attraverso commesse comuni, come quella per lo smaltimento dei fanghi e quella sull'energia elettrica. Queste due società hanno sentito la necessità di rafforzare questo tipo di rapporto, di unione attraverso questa società consortile perché ritengono che tale tipo di approccio funzioni nell'interesse di tutti i soci.

Sollecita i Sindaci ad intervenire e sollevare eventuali perplessità in modo che si possa arrivare alla prossima seduta con le idee più chiare e decidere.

*****§*****

Alle ore 18,00 esce il sig. Tondi Massimo, Sindaco del Comune di Fonte. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 31, per una percentuale del 62,85%.

*****§*****

Si riapre il dibattito ed interviene il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba che vorrebbe capire quale è la convenienza economica all'adesione ed essere rassicurato che non si tratti di una sovrastruttura.

Evidenzia l'esistenza di un problema: il suo Comune nel momento in cui farà la delibera per far presente le società in cui ha partecipazioni dovrà aumentare il numero di quelle società perché di fatto è socio nell'ATS che a sua volta è socio di Viveracqua. Già dovrà comunicare che ha aumentato il numero di partecipazioni perché nella società di trasporti non c'è stata la fusione ma la creazione di un'altra società di gestione, pertanto sicuramente i suoi funzionari solleveranno qualche perplessità su questo aspetto.

Comunica che ha iniziato a partecipare a queste riunioni nel 2004 dove c'era il Consorzio Schievenin, poi c'è stata la scissione per fare lo Schievenin Alto Trevigiano e lo Schievenin Gestione che poi si è fuso, quindi è stato creato l'ATS dove si è fuso lo Schievenin Gestione, dove poi lo Schievenin Alto Trevigiano ha fatto la cessione del ramo d'azienda. Premesso ciò esprime qualche dubbio sul fatto che ATS ora si consorzi con altre società di servizio idrico per fare massa critica, per avere economie di scala, anzi ritiene che per fare massa critica ci siano le associazioni di categoria.

Esprime perplessità, se tutte le aziende che sono all'interno del Veneto confluiscono nel consorzio, sulla convenienza di andare assieme a quel consorzio a contrattare qualcosa in Regione, perché può essere che differenziarsi una volta incontri il Consorzio e la Regione, una volta incontri la società che è rimasta fuori dal consorzio.

Ritiene che alcuni aspetti debbano essere approfonditi.

Interviene il sig. Cordiali Albino, Sindaco del Comune di Vidor chiedendo se la società, visti i dati sulle prestazioni/consulenze forniti dal sig. Basso Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Treviso, faccia da procuratore di consulenze.

La sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole propone di riportare l'argomento in discussione in un'altra assemblea prima di fine anno e non riesce a capire l'urgenza della collaborazione entro fine anno dato che comunque si deve fare un'unione e già da qualche mese le società collaborano. Se c'è interesse da parte di ATS vuol dire che c'è interesse anche da parte loro a mettersi con noi, dunque non giustifica la scadenza pur capendo che dovrà essere rifatto un altro atto sociale. Se la volontà è quella di stare insieme anche se uno aderisce un po' dopo non c'è problema, come ha dimostrato ATS in questi ultimi anno col percorso che ha fatto.

Risponde l'avvocato Alessandra Irene Perazza chiarendo che la scadenza del 31 dicembre è legata all'aumento di capitale sociale e la sottoscrizione deve avere un termine legale che è appunto per il 31 dicembre 2012. La quota riservata ad ATS e ad ETRA deve essere sottoscritta entro quella data perché così è stato indicato nell'atto quando è stato fatto l'aumento sottoscrittibile. Non è detto che entro la data fissata il capitale sociale venga sottoscritto da parte di ATS o da parte di ETRA e che tale possibilità non possa essere accordata più avanti.

E' chiaro che avendo fatto un atto, anche proprio per abbassare i costi, farne un altro con l'opzione che ETRA aderisca entro il 31 dicembre 2012 e ATS faccia un altro percorso ed entri magari fra un anno non è conveniente economicamente perché si richiederebbe un altro intervento notarile.

Interviene il Presidente arch. Fighera Marco proponendo di rinviare la trattazione dell'argomento fra un mese dopo aver fatto gli opportuni approfondimenti e se le perplessità dovessero permanere l'assemblea è sovrana.

Ritiene ad ogni modo che non sia questione di termini di scadenza ma di volontà di aderire alla società e che se le risposte che saranno date non convincono l'assemblea adesso non la convinceranno neanche fra un anno.

Concorda sul fatto che la società Viveracqua potrebbe sembrare una sovrastruttura ma sottolinea come le società di un certo rilievo si stiano fondendo per cercare di collaborare e avere maggior peso. ATS è una società in-house che si trova a competere con società di rilevanti dimensioni e la sensazione che si ha è che ci considerino un criceto insieme a dei cavalli. Questo è stato dimostrato con ETRA con alcune richieste sulla nuova tariffazione; si è riusciti a coordinare non un unico documento ma ben 11 documenti tutti uguali che sono arrivati a FederUtility la quale ha convocato subito l'assemblea in Veneto per capire cosa stava succedendo. E' stato chiesto quindi di fare gli interessi dell'in-house altrimenti si sarebbe trovata un'altra soluzione.

La sig.ra Fregolent Sonia, Sindaco del Comune di Sernaglia della Battaglia esprime le sue perplessità su questa nuova società che si va a creare in quanto ritiene che il peso debba essere quello dei consorzi e non quello di questa società che raggruppa i consorzi.

Chiede chiarimenti sulle deliberazioni che farà questa società dato che dovrebbe essere solo una centrale di acquisto ed eventualmente un punto di riferimento per eventuali consulenze che verrebbero effettuate all'interno.

Interviene l'avvocato Alessandra Irene Perazza indicando che la società potrà deliberare per esempio sul tipo di gara da prestare infatti per l'indizione di un gara c'è bisogno di una delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della società, quindi un'operatività deve esserci assolutamente. Un'altra cosa su cui potrebbe deliberare la società potrebbe essere come attuare la sinergia fra gli aderenti.

Interviene la sig.ra Fregolent Sonia, Sindaco del Comune di Sernaglia della Battaglia, precisando che i consorzi deliberano di dare mandato alla società di effettuare la gara in forma associata o partecipata. Anche a livello regionale quando si fanno le gare di area vasta, non è l'area vasta che delibera, è l'ULSS che delibera di affidare a un'altra ULSS il fatto di fungere da capofila per operare. Viene dato mandato alla società di effettuare una gara per l'intero ambito.

Il Presidente arch. Fighera Marco invita i presenti ad inviare una mail all'avvocato Perazza se ci fossero delle richieste specifiche o delle perplessità da chiarire .

*****§*****

Alle ore 18,15 escono il sig. Gobbato Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Volpago del Montello, il sig. Gallina Enrico, delegato dal Sindaco del Comune di Cornuda e il sig. Torresan Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di Crocetta del Montello. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 28, per una percentuale del 57,78%.

*****§*****

Il sig. Missiato Riccardo, delegato dal Sindaco del Comune di Spresiano propone di fare un piccolo gruppo di lavoro che collabori con il Consiglio di Amministrazione per arrivare ad un qualcosa di concreto.

*****§*****

Alle ore 18,18 escono il sig. Crema Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di Giavera del Montello e il sig. Baratto Raffaele, Sindaco del Comune di Pederobba. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 26, per una percentuale del 54,66%.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, popone di rinviare la trattazione dell'argomento nella prossima assemblea, quindi procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 26 su 54 soci, rappresentanti il 54,66% del capitale sociale.

Favorevoli: n. 25 soci su 26 presenti pari al 53,09% del capitale sociale.

Contrari: nessuno.

Astenuti: uno (Sernaglia della Battaglia)

Sulla base dell'esito della votazione

I'Assemblea dei Soci approva

di rinviare alla prossima assemblea l'approvazione della partecipazione di Alto Trevigiano Servizi S.r.l. alla società Viveracqua s.c.a r.l.

*****§*****

Alle ore 18,20 escono il sig. Vendrasco Roberto, Sindaco del Comune di Loria e il sig. Feltrin Ruggero, Sindaco del Comune di Trevignano. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 24, per una percentuale del 50,93%.

*****§*****

Argomento n. 3

Approvazione Bozza di delibera per l'esclusione dal patto di stabilità delle spese riferibili al S.I.I.. Deliberazione.

Il Presidente arch. Fighera Marco informa che nell'ultima assemblea era stata evidenziata la necessità, su proposta del Consiglio di Amministrazione poi accolta da tutti i Sindaci, di fare in modo che il collegamento fra il Comune e i finanziamenti di ATS che è dettato dal fatto che i soggetti finanziatori di ATS chiedono garanzia ai Comuni attraverso la polizza fidejussoria, non andasse ad inficiare sul patto di stabilità degli stessi .

Precisa che di fatto ATS non va a chiedere assolutamente nulla al Comune perché è in grado di pagarsi le rate dei mutui quindi non va ad inficiare minimamente né sulla responsabilità né sull'aspetto economico del Comune.

Era stato dato incarico al Consiglio di Amministrazione ed al suo staff di mettere a punto una delibera univoca per tutti i Comuni da portare in Consiglio Comunale che andasse a chiedere che per il servizio idrico integrato, proprio per i motivi che sono specificati bene nella bozza di delibera stessa, la garanzia data dal Comune per i lavori che in esso si svolgono non incida nel patto di stabilità.

E' stato elaborato un testo di delibera dall'avvocato Perazza che ha collaborato con il Segretario del Comune di Trevignano, il dott. Giampietro Cescon.

Sottolinea che tale documento serve per riportare il problema sul territorio e far capire alla gente che le difficoltà per ATS non sono tanto nel progettare o realizzare i lavori ma nell'ottenere i finanziamenti.

Quindi chiede se qualcuno dei presenti ha degli emendamenti da proporre per la bozza di delibera.

Il sig. Basso Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Treviso informa che il suo Comune ha già inviato alcune considerazioni e che sarà ente sperimentale dal 1 gennaio 2013 per quanto riguarda il bilancio consolidato quindi per loro scomparirà la forma di bilancio che di consueto un amministratore di un ente pubblico trova perché dovranno gestire per il prossimo anno un bilancio sperimentale. Il lavoro pertanto sarà doppio in quanto dovrà essere fatto con conto economico e uno stato patrimoniale nel rispetto della normativa in vigore per le società private.

Riprende la parola il Presidente arch. Fighera Marco chiarendo che si tratta di una bozza di delibera che i Comuni sono liberi di adottare o meno, pertanto se il Comune di Treviso non potrà adottarla non per volontà politica o amministrativa ma per impossibilità tecnica, ci saranno gli altri 53 Comuni che avranno adottato la delibera che non è vincolante però più sono i Comuni che manifestano disappunto verso il sistema di garanzia meglio è.

Precisa che evidentemente le osservazioni fatte dal Comune di Treviso sono di carattere prettamente tecnico visto che lo stesso nell'assemblea scorsa aveva sostenuto questa proposta .

Il Presidente, rilevato che non sono state fatte osservazioni ed emendamenti sul testo della delibera e quindi constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 24 su 54 soci, rappresentanti il 50,93% del capitale sociale.

Favorevoli: n. 23 soci su 24 presenti pari al 41,08% del capitale sociale.

Contrari: nessuno.

Astenuti: uno (Treviso)

Sulla base dell'esito della votazione

I'Assemblea dei Soci approva

la bozza di delibera per l'esclusione dal patto di stabilità delle spese riferibili al S.I.I..

Il Presidente arch. Fighera Marco prosegue ringraziando tutti i Sindaci, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, per la collaborazione nella raccolta dei dati richiesti dall'AEEG – Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. In particolare ringrazia i tecnici dei Comuni ma anche quelli di ATS che si sono adoperati a tal fine. Specifica che dopo un primo approccio disastroso con i tecnici, la società sia riuscita, collaborando, a raccogliere i dati richiesti.

Informa che il 3 dicembre prossimo ci sarà un incontro di aggiornamento a Milano.

Continua fornendo un aggiornamento sull'accordo che è stato raggiunto col SIC attraverso una lettera di intenti condivisa dai Consigli di Amministrazione dei due Enti sul passaggio del SIC in ATS. Si tratta di un documento prettamente tecnico che riporta le fasi di come dovrà avvenire il passaggio. Ci sono stati due emendamenti condivisi, ma alla fine il Consiglio di Amministrazione del SIC ha approvato lo stesso documento che anche noi in CDA abbiamo approvato.

Si augura che a breve termine si possa avere all'interno di ATS anche la gestione dei comuni facenti parte SIC e quindi chiudere quella fase transitoria chiusa per tutti gli altri comuni di ATS un anno fa ma ancora aperta per quella parte del territorio compreso nel SIC.

Ringrazia i Sindaci che hanno dimostrato sensibilità e cercato di trovare soluzione al problema.

*****§*****

Alle ore 18,25 escono la sig.ra Bogana Serenella, Sindaco del Comune di Alano di Piave e il sig. Guiotto Daniele, delegato dal Sindaco del Comune di Caerano di San Marco. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 22, per una percentuale del 47,98%.

*****§*****

La sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole si auspica che ATS in questa operazione col SIC tenga conto anche delle situazioni pregresse del SIC stesso, in particolare dei famosi ristori che il SIC non erogava ai Comuni, fra i quali anche a quello di Altivole che quindi ha ancora in bilancio questo residuo. Ancora si augura ci possa essere sensibilità per risolvere quelle problematiche che il SIC ha lasciato irrisolte in alcuni Comuni, per esempio ad Altivole dove c'è una rete fognaria realizzata una decina di anni fa senza un allaccio autorizzato, quindi che vengano portati avanti quei progetti fatti dal SIC ma mai realizzati.

Argomento n. 5 Varie ed eventuali.

Il Presidente arch. Fighera Marco prima di dare la parola al Direttore ing. Roberto Durigon per un aggiornamento sulla gara d'appalto che è stata espletata per il depuratore di Salvatronda, comunica che sono state aperte le buste ed i tecnici stanno verificando gli atti, quindi la settimana successiva ci sarà l'aggiudicazione dell'appalto ad una delle ditte concorrenti.

Prende la parola il Direttore ing. Roberto Durigon specificando che il 6 novembre sono state aperte le buste, c'erano 55 offerte e la ditta aggiudicataria è stata individuata col criterio classico del "taglio automatico delle ali", previsto attualmente fino alla soglia comunitaria. Si tratta di una ditta di Mantova che lavora già per l'ATS nella zona nord del territorio.

L'aggiudicazione definitiva deve ancora essere fatta, si sta verificando tutta la documentazione ma la gara per l'aggiudicazione si basa sul valore medio del ribasso.

Per quanto riguarda invece i lavori di Carbonera, l'ing. Roberto Durigon spiega che l'appalto è stato aggiudicato a luglio, a settembre è stato sottoscritto il contratto e l'informativa è stata emessa il 28 ottobre 2011. ATS si è accorta che qualcosa non andava perché è stato notato un interesse immediato dell'impresa di portare tutti i mezzi all'interno dell'impianto di depurazione e la stessa senza motivo non andava avanti con i lavori. Qualcosa di strano è balenato nonostante il certificato della Camera di Commercio porti ancora la dicitura con l'antimafia a posto.

La nostra Azienda ha fatto anche più controlli di quelli che doveva fare, il 14 marzo nel dubbio si è preferito fare subito una richiesta urgente alla Prefettura di Cagliari, dove aveva sede legale la ditta appaltatrice, per verificarne puntualmente lo stato effettivo rispetto alle norme antimafia, verifica che non ci sarebbe spettata. Dopo altri accertamenti siamo intervenuti subito con la sospensione perché la decisione del TAR sardo era prevista per il 4 luglio. Abbiamo chiesto un pronunciamento e ci hanno detto che la causa era trattenuta per decisione, decisione saputa solo l'8 ottobre nonostante i nostri solleciti, con dichiarazione da parte del TAR sardo di non competenza in merito trasferendo il tutto al TAR della Sicilia. Adesso il tutto dovrà essere discusso a Palermo, ritenuto competente territorialmente. Noi abbiamo già un parere ad integrazione di quello precedente, abbiamo dato tempo fino a questa settimana in caso intervenissero provvedimenti sospensivi nei confronti dell'informativa antimafia interditiva altrimenti si andrà alla rescissione del contratto perché la norma ce lo impone.

*****§*****

Alle ore 18,28 esce il Sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 21, per una percentuale del 46,75%.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che tutti questi interventi sono stati fatti con la consulenza di un professionista, il prof. Lolli docente e ordinario di diritto amministrativo e degli appalti dell'Università di Bologna.

Sottolinea come ci siano voluti 8 mesi per decidere che la competenza territoriale non fosse della Prefettura di Cagliari ma di Palermo.

Presume che ci potrà essere un ricorso, e verrà affrontato, però l'Azienda non può permettersi di stare ferma tre anni con un appalto già assegnato, con dei soldi fermi e con l'urgenza almeno decennale di ampliare il depuratore.

Spiega che questa scelta è stata fatta dal Consiglio di Amministrazione, supportato dallo staff formato dal Direttore, dagli avvocati Massimo Casale e Alessandra Perazza e dal prof. Lolli, e che a loro avviso non c'erano alternative.

*****§*****

Alle ore 18,30 esce il sig. Dall'Antonia Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Follina. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 20, per una percentuale del 45,42%.

*****§*****

Interviene il Direttore ing. Roberto Durigon precisando che se entro questa settimana non arriva il parere sospensivo, verrà avviata la rescissione del contratto e si andrà ad individuare un'altra azienda con estrazione a sorte fra le due seconde. Su questo appalto infatti al secondo posto ci sono due aziende con lo stesso punteggio – differenza di tre millesimi – una ditta di Pozzuoli e una di Mantova.

Si auspica che i lavori possano iniziare ai primi di gennaio, massimo i primi di febbraio del prossimo anno.

Comunica che l'emergenza acqua potabile potrà essere revocata in tutti i Comuni a parte: Farra di Soligo in cui l'acqua in ingresso nei serbatoi risulta a posto però è stata trovata un'utenza che presenta dei coliformi, Alano di Piave in cui sono stati trovati dei coliformi in una sorgente e Quero. Per tali Comuni l'emergenza rimane ancora fino a sabato ma se già sabato mattina le analisi risultano a posto verrà revocato immediatamente il divieto altrimenti se non ci sono comunicazioni da parte di ATS entro le ore 24 di sabato, da domenica mattina anche questi 3 Comuni potranno usare l'acqua. Tutti gli altri Comuni sono a posto e sono già stati avvisati con un comunicato.

Il sig. Raccanello Giovanni, delegato dal Sindaco del Comune di Crespano del Grappa, esprime dispiacere per aver saputo domenica sera dagli organi di informazione pubblici che l'acqua non fosse più potabile prima di saperlo direttamente da ATS.

Il Direttore ing. Roberto Durigon spiega che la decisione è stata presa alle 18.30 e subito sono stati preparati i comunicati stampa per le TV ed i giornali e contestualmente sono stati inviati i fax ai Comuni che purtroppo sono chiusi la domenica e pertanto lui stesso ha cercato di interpellare tutti i Sindaci per avvisarli personalmente dell'ordinanza.

Interviene il Presidente arch. Fighera Marco precisando che domenica dalle 4.30 alle 23.00 i tecnici di ATS erano presenti e disponibili nei Comuni interessati all'emergenza.

Ribadisce che dopo una serie di analisi e di valutazioni nel territorio è stato deciso alle 18.30, in

via precauzionale, di limitare l'utilizzo dell'acqua potabile.

L'obiettivo di ATS è quello di fornire acqua di qualità, buona per questo sono state adottate queste misure precauzionali, con la consapevolezza che comunque sono stati creati dei disagi.

Il sig. Raccanello Giovanni, delegato dal Sindaco del Comune di Crespano del Grappa suggerisce l'attivazione di alcuni meccanismi in modo che gli amministratori vengano informati prima delle televisioni.

Interviene il Direttore ing. Roberto Durigon spiegando come fosse importante che l'informazione arrivasse ai cittadini lunedì mattina perché ci vogliono 24 ore di tempo da quando cade la goccia d'acqua a quando arriva nelle sorgenti, quindi il problema si sarebbe presentato verso le 5-6 del mattino di lunedì.

Mostra quindi attraverso delle slides alcune foto di quanto è accaduto nel Tegorzo, nel depuratore di Fener il cui deflusso è stato bloccato dalla piena del Piave, nel depuratore di Segusino e la fuoriuscita d'acqua a Mussolente e a Salvatronda.

Puntualizza che il personale di ATS ha lavorato tutta la notte di sabato e anche la notte tra domenica e lunedì.

Il Presidente arch. Fighera Marco spiega che alcuni impianti di depurazione sono stati chiusi perché sommersi dall'acqua e conclude ringraziando tutte le squadre di tecnici interne ed esterne che hanno gestito i depuratori, riuscendo a contenere i danni attraverso un monitoraggio ininterrotto.

Il Presidente arch. Fighera Marco preso atto che l'ordine del giorno è esaurito, dichiara chiusa la discussione e scioglie l'Assemblea alle ore 18.50.

*****§*****

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
arch. Marco Fighera

IL VERBALIZZANTE
dott.ssa Viviana Basso
